

UNIVERSITÀ DI FIRENZE

## Voto elettronico in tilt rinviatate le elezioni

■ Tutto da rifare alle elezioni del rettore dell'ateneo fiorentino. Ieri mattina, poco dopo l'apertura dei quattro seggi, qualcosa è andato storto e i responsabili si sono accorti che il sistema elettronico che gestiva l'intera elezione non funzionava correttamente. Le preferenze espresse rimanevano impresse negli schermi dei computer, violando quindi il principio di segretezza del voto. Così il professor Grossi, decano dell'Università, ha deciso di sospendere la tornata elettorale e di rimandare tutto al 13 e 14 giugno prossimi, data che inizialmente era stata scelta per l'eventuale seconda votazione. Cineca, la società che gestisce il voto elettronico nell'Università di Firenze, si è assunta la piena responsabilità dell'accaduto, ma il rettore in carica Augusto Marinelli ha lasciato intendere che la vicenda potrebbe avere degli strascichi. «Si è verificato un disservizio molto grave, - ha dichiarato il rettore dell'ateneo fiorentino - quanto accaduto comporta seri dan-

ni all'Università di Firenze dei quali intendiamo chiedere conto allo stesso Cineca». Nella mattina di ieri la Rete dei precari fiorentina aveva organizzato un presidio in piazza San Marco per richiamare l'attenzione sulla condizione dei circa 1800 parasubordinati impiegati nell'ateneo fiorentino. Moreno Verdi, il sindacalista Filc Cgil che segue l'università, ha espresso anche la posizione dei precari sul programma dei due candidati rettore. «Marinelli da due mandati non mantiene le sue promesse, mentre Federici ha presentato un programma con molti punti che non ci convincono» ha attaccato Verdi. «Intanto la situazione nell'Università - ha proseguito il sindacalista - è sempre più insostenibile, e quasi la metà del personale è assunto con contratti parasubordinati che non vengono mai trasformati in tempo indeterminato. Abbiamo anche lavoratori assunti e pagati come tecnici che poi di fatto vengono impiegate nella ricerca».

**Alessio Schiesari**